

Dalle passerelle alle creazioni di costumi per le più prestigiose produzioni cinematografiche e teatrali. Il percorso dell'ascolano Andrea Pizi, affermato stilista di moda, sta subendo una autentica impennata in questi mesi, da quando cioè è stato chiamato a lavorare nello scorso giugno per la più importante sartoria dedicata a creazioni per il palcoscenico esistente in Italia, quella fondata cinquant'anni fa da Umberto Tirelli.

Alla corte del Re Oscar



Il trentacinquenne designer della moda si è così trovato nel giro di poche settimane a creare capi per produzioni hollywoodiane dopo aver dato lustro a tutte le maggiori stelle dello spettacolo di casa nostra, da Anna Falchi ad Ambra Angiolini. Affermatosi alla fine degli anni ottanta per via di uno stile particolarissimo, molto giovane e frizzante, Andrea Pizi ha avuto i suoi maggiori momenti di soddisfazione alla metà degli anni novanta, quando dalle sfilate dei Sarti Piceni è approdato prima a Italia Uno per 'Non è la Rai', poi all'evento da 'Guinness dei Primati', con il velo da sposa più lungo del mondo e infine alle vetrine delle ultime edizioni per le selezioni di Miss Italia. "Adesso sono a Roma, fianco a fianco con coloro che hanno realizzato i migliori costumi della storia del cinema, come quello per il 'Il Gattopardo' di Visconti, 'Il Nome della Rosa' di Annand e 'Il paziente inglese' di Minghella" ci comunica con enorme soddisfazione questo grande creativo nato e cresciuto nel nostro territorio, tra un taglio e l'altro di stoffa diretto ad uno dei tanti, sontuosi costumi di cui si occupa.

"Pur essendo impegnatissimo nella Capitale, grazie ai miei fedeli collaboratori ascolani, riesco sempre ad essere presente in passerella" rivela Andrea Pizi, che tra luglio e agosto '99 è riuscito a seguire molte delle tappe più importanti del concorso di Mirigliani, al seguito della miss Gloria Bellicchi e di tante stupende aspiranti. "Mi rendo conto che essere qui, a fianco del mostro sacro Gabriella Pescucci, sia il sogno di ogni sarto ma, davvero, spero di non dover rinunciare mai al pret a porter" aggiunge lo stilista, che da quando è al servizio della famosa sartoria romana di piazza del Popolo, riceve il lavoro da colui che sei anni fa ricevette il premio Oscar a Los Angeles per 'L'età dell'innocenza' di Martin Scorsese.

Nei suoi progetti artistici ora ci sono nuovi défilé e invenzioni per le sue amiche attrici e soubrette. "Dopo il grande successo della mia sfilata nel '97 a piazza del Popolo ad Ascoli mi piacerebbe realizzare ancora qualcosa di importante per la mia città: vedremo" conclude con l'aria di colui che sembra animato da mille vite e mille intenti.

Affluenza record in piazza per il défilé dei sarti piceni

Una sfilata dai grandi numeri

Una folla incontenibile, cinque, forse seimila persone, ha assistito lo scorso 4 agosto alla quindicesima edizione della rassegna di moda su misura in piazza del Popolo, la tradizionale manifestazione organizzata dal Gruppo Sarti Piceni e dalla Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani.

Attirato dal lavoro svolto dai nostri designer della moda, artefici stavolta di molti capi raffinati e preziosi, il pubblico ha circondato ogni dove del salotto cittadino, curioso di ammirare anche la figura di una delle più spigliate e simpatiche intrattenitrici del piccolo schermo italiano, Barbara D'Urso, durante la serata intenta anche a fare numerosi elogi alla nostra città.

E se gli spettatori maschili hanno avuto il loro bel da fare nell'osservare la presentatrice napoletana, per l'occasione fasciata da un abito rosso perlinato molto accattivante, le rappresentanti del gentil sesso presenti non hanno per nulla disdegnato la partecipazione di Jonis Bascir, interprete del telefilm 'Un medico in famiglia', per l'occasione impegnato a dar sfoggio a tutto ciò di cui è artisticamente capace. L'artista somalo, legato sentimentalmente proprio ad una ascolana, ha intrattenuto la platea non soltanto sfilando ma dando vita anche ad autentici siparietti di spettacolo, ballando prima sulle note di 'Libertango' di Piazzolla e poi esibendosi come cantante, attraverso le note di 'If you can't say no' di Lenny Kravitz e 'Candle in the wind' di Elton John. La passerella, ovvia-

mente, ha avuto la priorità nello svolgimento del programma, proponendo quattro differenti quadri incentrati su creazioni eleganti.

Nove splendide indossatrici hanno indossato i capi messi a punto dai trenta sarti partecipanti all'avvenimento, coadiuvate da sei presenze maschili in blazer da sera in grado di mandare in visibilibio la stessa presentatrice. Rispetto alle ultime edizioni, le creazioni femminili viste sul palco sono sembrate maggiormente attraenti e innovative, realizzate dando grande spazio a soluzioni di nude look congiunte a tessuti di indubbio prestigio. Un po' costipata dai tempi della scaletta e costretta prevalentemente a estenuanti letture di sponsor, Barbara D'Urso, il cui intervento non è durato più di venti minuti complessivamente, si è lasciata andare ed è apparsa davvero divertita nel momento in cui ha invitato sul palco il sindaco Celani e il presidente provinciale Colonnella. Gli amministratori non hanno perso occasione di sottolineare l'unicità dell'avvenimento; anzi, auspicando una seconda edizione annua nel corso delle prossime estati a beneficio dei turisti. Ed erano centinaia i gitanti provenienti dalla costa per l'avvenimento, incuriositi da uno spettacolo che hanno scelto di vedere tra una capatina e l'altra nei luoghi storici della città, in una sera calda e molto invitante. La rassegna, dunque, è sembrata sempre più protesa verso modalità di importanza nazionale, grazie anche a coloro che vi lavorano, non più solo appartenenti al territorio piceno.